

filoFevoss

FEDERAZIONE DEI SERVIZI DI VOLONTARIATO SOCIO SANITARIO - N. 1 GENNAIO 2008

In caso di mancato recapito rinviare all'Agenzia P.T. di VR CMP detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa. - Poste Italiane S.p.A. - SPEDIZIONE IN A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB VERONA



editoriale di MARIA BERTILLA FRANCHETTI

PER UN ANNO DI FIDUCIA

“Chiunque può dire: ‘Ho vissuto’, s'alzerà l'indomani per guadagnare una nuova giornata” (Seneca).

L'anno appena iniziato ha il colore degli auguri, è intriso di propositi e desideri. In parallelo sembra disporci a ulteriori opportunità: di valorizzazione del bene disseminato nel mondo; di ritrovata fiducia nella bellezza del cuore umano.

Un passo di Gibran può guidarci in proposito: “Siete buoni quando v'incamminate alla meta, tenaci e con piede sicuro. Ma non siete cattivi se vi andate zoppicando. Anche gli zoppi non tornano indietro. Ma voi, che siete agili e forti, non assecondate lo zoppo, stimandovi cortesi. Voi siete buoni diversamente, e non siete cattivi quando non

siete buoni. Siete soltanto pigri e svogliati. Peccato che non può il cervo insegnare alla tartaruga a essere veloce. Un gigante è chiuso in voi; e nel vederlo sta la vostra bontà; e questa è in tutti gli uomini. In alcuni è un torrente che scende a precipizio verso il mare, sradicando segreti alle montagne e canzoni alle foreste. E in altri è una corrente calma che curva divagando e langue prima di sfociare ai lidi. Ma chi desidera molto non dica a chi desidera poco: ‘Perché tu esiti e indugi?’. Poiché il buono in verità non chiede a chi è nudo: ‘Dov'è il tuo vestito?’. E a chi è senza tetto: ‘E la tua casa?’”

Un sereno 2008 - colmo di tante positive sorprese - a tutti i nostri lettori e simpatizzanti!



SERVIZI FEVOSS

IN QUESTO NUMERO:



► “Cuore” ed “educazione” al centro di ogni attività



► Protagonisti silenziosi della solidarietà umana
► Stelle di Natale



► Spot e fiction l'hanno fatto finire accanto a Pelè
► La persona, protagonista della comunicazione
► Pillole sonore in corsia

La 17ª edizione di Job & Orienta "CUORE" ED "EDUCAZIONE" AL CENTRO DI OGNI ATTIVITÀ

di ETTORE MESCHINI

Il Quartiere fieristico di Verona ha ospitato, dal 22 al 24 novembre, la 17ª edizione di Job & Orienta, la più importante manifestazione nazionale dedicata all'orientamento, alla scuola, alla formazione, al lavoro.

Il tema dell'edizione 2007 era: "Orientare giovani e famiglie, generare futuro. Verso il lavoro, tra innovazione e mobilità internazionale".

Le sezioni espositive interessavano due aree:

1) l'area dell'università, formazione e lavoro (Pianeta università; Arti, mestieri e professioni; Top Job, dedicata all'alta formazione e

all'incontro tra domanda e offerta di lavoro; Job international);

2) l'area dell'istruzione (Job scuola; Job touring; Vetrina editoria; Sociale Job: volontariato, solidarietà, terzo settore).

Nell'arie Sociale Job ha partecipato, com'è ormai tradizione, anche la Fevoss, nel cui stand i giovani visitatori (molti e particolarmente interessati) hanno avuto la possibilità di conoscere i settori socio-sanitari in cui la stessa Fevoss è sempre più impegnata.

Job & Orienta è stata inaugurata dal ministro della pubblica istruzione, Giuseppe Fioroni.

"Orientare giovani e famiglie, generare futu-



ro", come s'è detto sopra, è stato il tema dell'edizione di quest'anno e i soggetti chiamati in causa (i giovani e le famiglie) soffrono la mancanza di relazioni significative, di consigli, di informazioni e di attenzione. "Forse - sottolinea Luigi Castelletti, presidente di Veronafiere, nel presentare la manifestazione - c'è molta testa e poco cuore oggi nella scuola, nelle istituzioni, nelle aziende. Ci sono molti programmi, molti obiettivi,

molte valutazioni, molta tecnologia. Mancano, forse, serenità, pazienza, coraggio, creatività, affetto, passione ed emozione. Job & Orienta ha rimesso al centro il 'cuore', concentrandosi sulle persone, sulle loro esigenze, aspirazioni, realizzazioni".

Però, c'è il bisogno di rimettere al centro anche un'altra parola: l'educazione.

Scrive Elena Donazan, assessore all'istruzione, formazione e

(Continua a pag. 3)

"Solo con la passione si vive e si diventa grandi. La passione è l'essenza della realtà, la forza motrice della vita"; "fiducia significa mettere la propria vita nelle mani di altre persone senza domandarsene il motivo"; "l'indifferenza può ferire più di una qualsiasi arma". Scrivono così Martina, Vania e Davide, tre dei 406 giovani che hanno scelto di abbracciare la semplice proposta della Fevoss presente con il suo stand a "Job & Orienta". Questa la proposta: una ruota colorata da girare e tante parole con le quali esprimere un proprio pensiero e un proprio messaggio in cambio di gustose merendine e di simpatici pupazzetti. Il risultato è stato straordinario. Tanti i messaggi positivi che si sono fortemente opposti al quadro grigio sugli adolescenti dipinto dal periodico "Panorama" nel servizio sulla "Generazione degenerata" apparso nel numero di novembre 2007. Brevi messaggi positivi scritti



che se potessero parlare ancora direbbero che i giovani non sono tutti come "Panorama" li descrive; non sono tutti pronti a svendersi per godere dell'approvazione del gruppo; non sono tutti incapaci di riflettere e agire perché in balia degli effetti di stupefacenti. Tanti di loro, gli

adulti del futuro, sono diversi. Sono adolescenti che coltivano passioni, cercano di percorrere a piccoli passi il cammino sempre più complicato della realizzazione personale, affettiva e professionale. Sono giovani che in numero sempre crescente si accostano al mondo del volontariato spinti dalla voglia di servire il prossimo e il bisogno e dalla forte comprensione di far fronte alla crescente necessità del semplice gesto di tendere la mano.

BARBARA ZACCHEDDU

(Continua da pag. 2)

lavoro della Regione Veneto, in occasione di Job & Orienta: "I fatti di cronaca hanno certamente esasperato alcune degenerazioni della realtà scolastica; tuttavia, hanno alimentato la percezione comune che c'è bisogno di tornare a parlare non solo di polo formativo, di nozioni tecniche o scientifiche, di riforme che si cancellano a vicenda. C'è l'esigenza di rimettere al centro l'educazione". "Abbiamo estremamente bisogno di una scuola che sia autorevole, di docenti che si facciano rispettare, di famiglie che siano presenti ed unite, di genitori responsabili, di studenti



che sappiano apprendere".

L'emergenza educativa è stata ampiamente trattata anche dal ministro Fioroni: "E' sbagliato pensare - riporta

volti sono in primis le famiglie, le altre 'centrali educative' e il Paese tutto". La titolarità dell'educazione, ha ribadito il ministro, compete infatti soprat-

L'Arena del 23 novembre - che l'emergenza educativa, che si esplicita nella difficoltà di formare le nuove generazioni, riguarda solo i ragazzi", ha esordito. "Inutile, in questo senso, fare della scuola un capro espiatorio, quando coin-

tutto ai genitori. "Sta a loro, invece di comportarsi da sindacalisti dei figli, cominciare a dire alcuni 'no' e rappresentare per i giovani degli esempi da imitare. La scuola, poi, deve certamente remare nella stessa direzione". E l'assunzione di responsabilità e la rieducazione degli adulti, prima ancora che dei ragazzi, passa attraverso un nuovo strumento, condiviso dallo stesso capo dello Stato; il patto di corresponsabilità con la famiglia, che prevede che i genitori diventino corresponsabili non solo dei meriti ma anche, economicamente degli eventuali danni fisici procurati dai figli agli edifici scolastici".

Ci scrivono

UN DIRITTO NEGATO

Pochi giorni fa si sono accese le luci della cronaca locale sulla vicenda di Alessandra, la ragazza di Illasi che da otto anni è su una sedia a rotelle e che chiede un lavoro per emanciparsi dalla sua condizione e "vivere". La notorietà acquisita ha scatenato la corsa ad offrirle opportunità di impiego. Ovviamente, sono felice che ciò sia avvenuto, ma non credo che questo ci metta a posto la coscienza. Infatti, come è noto, la legge 68 del 1999 promuove l'inserimento al lavoro dei disabili con servizi di sostegno e di collocamento mirato. Gli affetti da minorazioni fisiche, psichiche e i portatori di handicap intellettivo e audiovisivo, dopo che questa condizione è accertata da una specifica commissione sanitaria, sono inseriti nel collocamento mirato, ovvero un meccanismo di supporto che permette l'integrazione nel mondo del lavoro attraverso analisi dei posti di lavoro, azioni positive e soluzioni degli inevitabili problemi connessi. Però, la Provincia di Verona, che gestisce il collocamento mirato, non ha aiutato Alessandra perché non si era iscritta. Alessandra, però, non ne conosceva l'esistenza. E chissà quanti sono nella sua condizione. Perché la Provincia non acquisisce gli elenchi dei disabili dagli enti competenti e li informa sulla necessità di iscriversi al collocamento? E quanti sono i disabili che lavorano e non sono coperti dalla legge che li tutela perché non sono passati dal collocamento mirato? Non so quanti degli interessati si siano recati presso gli uffici competenti della Provincia, ma chi c'è stato ha capito, al solo impatto visivo, che, nonostante la buona volontà dei pochi impiegati, per la Provincia l'argomento non riveste una priorità. Ma

Alessandra ha cercato anche altrove, presso le aziende. La legge stabilisce che i datori di lavoro pubblici e privati che hanno più di 15 dipendenti sono obbligati ad assumere lavoratori disabili in rapporto al numero di quelli già assunti. Gli imprenditori privati che hanno da 15 a 35 dipendenti hanno l'obbligo solo in caso di nuove assunzioni. Quante sono le aziende veronesi che assumono disabili, nonostante lo preveda la legge? Nonostante ci siano delle sanzioni per chi non la rispetta, scommetto che quelle irrogate dalla competente Direzione provinciale del Lavoro di Verona sono pochissime. Qualora per l'inserimento mirato sia necessaria la qualificazione professionale dei diversamente abili, la Regione Veneto può autorizzare, e pagare, attività presso la stessa azienda che assume, oppure, in convenzione, affidarle ad associazioni nazionali di tutela e rappresentanza. Andiamo a vedere quanti finanziamenti ha elargito la Regione Veneto? Ci sono anche agevolazioni, soprattutto la fiscalizzazione dei contributi previdenziali ed assistenziali, per chi assume disabili. Quante aziende veronesi le hanno chieste? La cosa che ha fatto specie è che quando è emerso il grido di dolore di Alessandra, gli stessi che avrebbero competenze e fondi dal 1999 e che hanno fatto poco, si sono immediatamente detti disponibili a dare una mano. Spero di sbagliarmi, ma temo che l'egoismo di tanti annulli le inutili frasi di circostanza che ho sentito. Alessandra e tanti altri, con la dignità che li distingue, non hanno bisogno di elemosine, non hanno bisogno di gare di solidarietà compassionevoli, ma di fatti certi e che ognuno faccia il suo dovere. Non solo dopo che un fatto diventa pubblico.

VINCENZO D'ARIENZO

Consigliere provinciale

Presidente VII Commissione politiche attive per il lavoro

Gli autisti della Fevoss

PROTAGONISTI SILENZIOSI DELLA SOLIDARIETÀ UMANA

di ETTORE MESCHINI

Bruno Marcolongo, 51 anni, da settembre 2005 è dipendente della Fevoss; prima è stato per 26 anni agente di commercio. Nel 1999 ha avuto problemi cardiaci (triplice operazione bay pass), per cui ha dovuto abbandonare il lavoro; è rimasto fermo qualche anno, poi, come scritto, dal 2005 è entrato a far parte della "famiglia Fevoss" con un incarico molto delicato: addetto alla pianificazione della "solidarietà in viaggio" (in parole semplici, addetto alla pianificazione dei trasporti dei disabili e degli anziani) e quotidianamente riceve e soddisfa 40-50 richieste di intervento.

Il settore della "solidarietà in viaggio" è composto da 11 automezzi, di cui 9 utilizzati tutti i giorni a tempo pieno ed 8 sono dotati di pedana automatica per il carico e lo scarico delle carrozzine. Gli autisti sono oltre 60 (tutti volontari bravi e disponibili, ci tiene a sottolineare Bruno) e prestano il loro lavoro per mezza giornata una, o due volte alla settimana. L'area di attività riguarda tutto il territorio del Comune di Verona ed alcune aree limitrofe.

Queste le principali attività svolte dalla "solidarietà in viaggio":

- Trasporti sanitari e sociali per conto della struttura Asl 20.

- 40 trasporti settimanali di ammalati di Alzheimer con quattro automezzi (il primo giro quotidiano viene eseguito dalle 7.30 alle 10; il secondo dalle 13 alle 19); i trasporti giornalieri sono 27-28.

- Tre-quattro volte alla set-



Bruno durante il suo lavoro quotidiano; mentre risponde a una delle tante telefonate e mentre consulta il computer.

timana, trasporto di studenti universitari disabili dalla loro abitazione al centro universitario; attualmente gli studenti sono 7.

- Trasporto privato di disabili e di anziani nelle varie strutture sanitarie.

- Trasporto di medicinali e di pazienti bisognosi per conto di varie strutture di accoglienza pubbliche e private.

Sono servizi gratuiti (i pazienti, se vogliono, possono fare un'offerta) e ad orario "pieno" dal lunedì al venerdì; qualche volta, il sabato e la domenica, gli automezzi della Fevoss, su richiesta, sono impegnati in attività ricreative di qualche anziano o disabile bisognoso, o di qualche associazione di volontariato.

Nel 2006 (i dati 2007 non sono ancora disponibili al momento della stesura di questo articolo), la sola sede centrale della Fevoss ha compiuto quasi 7.600 viaggi; a novembre 2007 i suoi automezzi hanno compiuto circa

152.000 chilometri e a fine anno raggiungeranno i 170.000 chilometri; oltre la metà della distanza tra la Terra e la Luna.

Da quanto scritto, si evince che il settore della "solidarietà in viaggio" è particolarmente delicato e che richiede grande responsabilità ed impegno da parte di chi svolge il lavoro. Un errore, anche piccolo, può compromettere tutto il giro quotidiano.

In poco più di due anni di attività presso la Fevoss come addetto alla pianificazione della "solidarietà in viaggio", Bruno Marcolongo si è

reso conto di quante persone abbiano bisogno di aiuto non solo economico.

I ricordi sono tanti, a volte tristi a volte di grande soddisfazione morale.

"A me dispiace - conclude Bruno - non soddisfare tutte le richieste di chi sta dall'altra parte del telefono; però non è possibile accontentare tutti. Cerchiamo di fare al meglio il nostro lavoro". E Bruno, con il suo gruppo di validi autisti, certamente lo fa. In silenzio e senza "fregole" di protagonismo a tutti i costi; come agiscono in silenzio e senza "fregole" di protagonismo, tutti i volontari semplici, convinti e intelligenti.



AUTISTI VOLONTARI FEVOSS A NOVEMBRE 2007



Baldassari Piero, Baschiroto Giuseppe, Bellomi Attilio, Benedetti Davide, Biasioli Mario, Bilancio Piergiorgio, Binelli Livio, Bogoni Vanni, Boninsegna Benito, Brugnoli Sergio, Brunelli Gaetano, Butturini Clara, Cailotto Gianni, Caporali Ernesto, Casandrini Paolo, Caveiari Giancarlo, Ceraso Luigi, Ceschi Eugenio, Callovi Claudio, Coltro Ruggero, Cordioli Giovanni, Costi Reno, Cunnolo Nicola, Dalla Preda Ivano, Del Rizzo Alessandro, Di

Primio Bruno, Ferrante Emilio, Fiacco Mario, Furi Gianfranco, Fusari Walter, Gasparoni Renzo, Giustinelli Franco, Lorato Carla, Maculan Valerio, Magagnotti Roberto, Martini Antonio, Mazzone Luciano, Mezzanotte Mauro, Nardi Antonio, Nezzi Renato, Niato Renato, Oggheri Giorgio, Oggheri Vittorio, Olivati Luca, Ossuero Livio, Pannullo Giovanni, Paris Corrado, Perlini Fabrizio, Preabianca Attilio, Rossignoli G. Pietro, Scandolari Francesco, Simoncelli Giovanni, Storari Franco, Tirelli Rodolfo, Tommasi Nadir, Tonello Renato, Turrini Lino, Valerio Roberto, Vesentini Lorella, Zampieri Aldo, Zampini Luciano, Zanetti Riccardo, Zorzi Luciano, Zumerle Gianni.

Spazio aperto

PILLOLE SONORE IN CORSIA

di M.B.F.

Pillole sonore in corsia. *Addolcire la degenza con la musica*: questo lo slogan di un progetto che è stato presentato ufficialmente nella sala conferenze del Polo ospedaliero di San Bonifacio. L'iniziativa è promossa dall'Ulss 20 e dalla Pastorale della salute. Inedita nel suo genere, mira all'umanizzazione degli ambienti di cura, secondo lo spirito della Regione Veneto, come precisa Giuseppe Costa, direttore amministrativo dell'Ulss 20. Angelo De Cristan, direttore dei Servizi sociali dell'Ulss 20: "Quando ci si ammala, l'intera persona entra in difficoltà, sperimenta il disagio e chiede di non venire estraniata. Pervasa da mille interrogativi, ricerca un senso a tutto ciò che succede nei giorni del ricovero, gocce di solidarietà e amore. Da qui il nostro impegno a sviluppare azioni positive".

Suor Elena Padovani, responsabile della Pastorale della salute, ci illustra la nascita e l'entità del progetto. "Esso è sorto nel quadro di programmazione della sesta Giornata nazionale del sollievo, che il Ministero della salute ogni anno invita a celebrare. Essendo il nostro ospedale dotato di filodiffusione, abbiamo creduto valido introdurre il progetto di ascolto della musica in corsia, decollato con la stretta intesa e supervisione di docenti del Conservatorio e delle musicoterapeute Giovanna Rezzadore e Antonella Di Maggio. L'obiettivo è quello di lenire, infrangere il quotidiano

soffrire in ospedale. Abbiamo individuato, con la Direzione medica ed amministrativa, tre reparti per il nostro progetto; nello specifico: Lungodegenza, Medicina e Chirurgia. Quindi si sono tenuti formali incontri, selezionando composizioni armonicamente equilibrate, interpretate soprattutto con l'arpa classica o celtica. Questi i momenti in cui viene attivato l'ascolto: il risveglio e la colazione dei malati, il pranzo, la cena e la serata. La musica accarezza il corpo e lo spirito; concorre a mantener desto nel cuore quel seme di libertà, di dignitosa speranza e di "eleganza" anche nel soffrire, per riprendere le parole del cardinal Martini, il quale sostiene di aver scoperto nella musica stessa un aiuto a sciogliersi, a camminare, a librarsi verso l'eternità".

Alle musicoterapeute Giovanna Rezzadore e Antonella Di Maggio abbiamo posto alcune domande.

Quali altri fattori specifici meritano di essere conosciuti?

"S'intende migliorare la qualità dell'accoglienza dei malati, degli operatori e dei visitatori. Sarà utile, mediante il progetto "Pillole sonore", far recuperare i ritmi della giornata, non coprire i rumori disordinati, quindi incentivare i momenti di quiete. Una musica armonica distende un soggetto ipertonico, dona beneficio a chi è in ipotono, sincronizza e porta ad un equilibrio di rete sul piano neurofisiologico, lenisce il dolore".



Che musiche proponete?

Per la mattina, proponiamo musiche che favoriscano energia, slancio, vitalità, brani comunque non superiori ai due-tre minuti, così si possono accontentare vari gusti. Nel repertorio, per le altre fasi della giornata, ci sono musiche di armonizzazione e musiche di rilassamento (queste ultime la sera, dato che conciliano il sonno). Vengono di proposito evitate musiche romantiche che procurano troppe emozioni. Una musica ritmicamente ossessiva non ha

senso in una Cardiologia o in una Psichiatria".

Come si spiega la scelta dell'arpa?

"Il modello dell'ascolto musicale antroposofico colloca al centro il silenzio, poi vengono la voce narrata e il canto, gli strumenti a corda, le membrane, gli strumenti musicali di legno. Solo nel cerchio più esterno si rintracciano gli strumenti musicali di metallo. Ebbene, l'arpa risulta uno strumento molto vicino alla sensibilità umana, con il suo timbro delicatissimo".



FILOFEVOSS - REDAZIONE:

Via S. Toscana, 9 (Porta Vescovo) - 37129 Verona
periodico Iscritto al Tribunale di Verona il 4/2/1997 N. 1249

EDITORE: FEVOSS FEDERAZIONE DEI SERVIZI
DI VOLONTARIATO SOCIO SANITARIO ONLUS
Via S. Toscana, 9 (Porta Vescovo) - 37129 Verona
Telefono 0458002511 - Telefax 045593412

E-Mail: fevoss@fevoss.org - SITO WEB: www.fevoss.org

PRESIDENTE: **Alfredo Dal Corso**

DIRETTORE RESPONSABILE:
Maria Bertilla Franchetti

REDAZIONE: Claudio Beccalossi, Leda D'Amico, Ettore Meschini

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
P. Flavio Danzi (camilliano), Barbara Zaccheddu, Vincenzo D'Arienzo

PROGETTO GRAFICO e IMPAGINAZIONE: Ettore Tanara

STAMPA: Tip. Baschera Luigi (VR)

RESPONSABILE DELLA SPEDIZIONE:
Aldo Lampariello

DIFFUSIONE EDITORIALE:
Nuova Zai s.n.c. (VR)

Se vuoi aiutare la FEVOSS con liberi contributi che potranno essere deducibili nella dichiarazione dei redditi:

Versamento bancario su UNICREDIT BANCA SPA Agenzia Porta Vescovo
ABI 2008 - CAB 11704 - c/c n. 5545465.
Versamento bancario su BANCO POPOLARE DI VERONA e NOVARA - Agenzia
Veronetta - ABI 5188 - CAB 11711 - c/c n. 4438.
Versamento su c/c postale n. 11903374.

Filofevoss accoglie ben volentieri le "varie voci" che lo arricchiscono di contenuti, di cui gli autori si assumono la responsabilità.

Per chi intende collaborare, la riunione del comitato di redazione è mensile.
Informazioni telefonando al seguente numero: 0458002511.

Caleidoscopio

LA PERSONA, PROTAGONISTA DELLA COMUNICAZIONE

di P. FLAVIO DANZI, camilliano

Nel cammino per conoscere l'esperienza comunicativa spesso abbiamo registrato la presenza della persona umana come protagonista, o come componente dell'incontro, o dello scambio. Ma cosa intendiamo quando parliamo di "persona"? La persona è un soggetto vivente pluridimensionale, che cioè in ogni istante vive contemporaneamente cinque dimensioni della propria esistenza: fisica, intellettuale, affettiva, sociale e spirituale. Ognuna ha il suo posto e la sua importanza.

Dimensione fisica

Ogni persona è il suo corpo, in quanto si realizza nello spazio e nel tempo e diventa fonte della propria individuazione e identità. Chiede attenzioni e rispetto, prevenzioni e cure adeguate per rispondere al progetto di uno spirito incarnato e di una materia spirituale.

Dimensione intellettuale

La ragione che comprende, elabora e trasmette le idee è costitutiva della persona umana. Per trovare soluzioni nuove a nuovi problemi chiede di esercitarsi e di essere stimolata dal patrimonio culturale espresso nelle diverse forme dell'umano sapere (letteratura, arte, musica...).



Dimensione affettiva

È l'insieme dei sentimenti e delle emozioni con le quali la persona reagisce di fronte alle esperienze della vita. Le emozioni sono sentimenti "forti", che coinvolgono la sfera psicologica (sudorazione, battito cardiaco, pallore, sistema nervoso).

Dimensione sociale

La persona è un tessuto di relazioni che iniziano dal rapporto con la madre e che si sviluppano nei diversi ambienti dove vive: la famiglia, la parentela, la scuola, il quartiere, il gruppo di appartenenza; è un mondo che esiste prima di noi e che può influire su di noi e al quale siamo chiamati a portare i nostri contributi di crescita.

Dimensione spirituale

È tutto il mondo dei significati e dei valori che superano l'immediato aspetto materiale, per collegarsi ad un progetto di

vita sostenuto da un insieme di realtà ideali. La ricerca del senso, la valutazione di ciò che conta e che rimane, di ciò per cui vale la pena di

vivere, la ricerca di un Essere che supera la finitezza e con cui entrare in relazione: sono tutte esperienze che qualificano la persona nella sua spiritualità.

* * *

Perché, nella comunicazione, è importante tenere presente il coinvolgimento di tutte e cinque le dimensioni?

La risposta si snoda su tre linee di riflessione.

1. La comunicazione è trasversale e si realizza con il concorso di tutte le dimensioni. Esempio: l'udito sente, l'intelligenza capisce i contenuti, l'affettività reagisce con i sentimenti, la socialità ne condiziona la direzione, la spiritualità riempie di significati-valori (dà... senso).

2. Ciò che avviene a livello di una dimensione si ripercuote su tutte le altre, sia nell'aspetto del benessere che nelle pro-

blematiche. Esempio: la malattia si evidenzia maggiormente sul piano fisico, ma ugualmente si manifesta con difficoltà sugli altri aspetti, particolarmente quello dei sentimenti.

3. L'ideale della maturità umana implica lo sviluppo armonico di tutte le dimensioni; privilegiarne una a svantaggio delle altre può portare a veri squilibri; fra i quali, il più evidente è l'effetto "mostro". Come potrebbe essere diversamente in un individuo con un grosso corpo (d. fisica), una testa piccina (d. intellettuale), che protenda delle lunghe braccia (d. sociale), riducendo tuttavia lo spazio del cuore (d. affettiva) e con la luce dello spirito quasi spenta (d. spirituale)?

E, come poter comunicare con un simile modello? Ciò può avvenire solo fra persone equilibrate e impegnate a sviluppare una sufficiente maturità.

Tale è la persona che mettiamo al centro della comunicazione. Lo sviluppo armonico di tutte le dimensioni fa sì che la persona sia quella realtà preziosa che ci troviamo fra le mani nell'esperienza della vita. Solo allora si può superare la paura di uscire dalla nostra individualità, nella speranza-prospettiva di poter dare e ricevere qualcosa di importante negli incontri con gli altri, con tutte le ricche individualità diventate "persona".

Veronese in vetrina

SPOT E FICTION L'HANNO FATTO FINIRE ACCANTO A PELE'

di CLAUDIO BECCALOSSÌ

L'ennesima apparizione pubblicitaria di prestigio per Tiziano Zampini, volto noto d'una lunga serie di interpretazioni televisive e cinematografiche.

C'era anche un volto veronese tra gli interpreti dei nuovi spot per Mediaset Premium Calcio 2007 che hanno imperversato sulle reti del "biscione". Era quello di Tiziano Zampini, faccia alquanto fa-

cabile attenzione del calciatore veniva distolta dall'ingresso improvviso di Inzaghi che gli faceva sbagliare il millesimo palleggio. E Pelè, con un sorriso sornione, a nome dei "colleghi" giurati, decretava in



miliare in apparizioni televisive anche se, stavolta, scorta appena un attimo quale componente d'una giuria calcistica presieduta (addirittura!) dal grande Edson Arantes do Nascimento, l'ex campione detto Pelè.

Zampini s'intravedeva seduto all'estrema sinistra d'un grande tavolo disposto e semicerchio, all'interno d'un capannone (che in realtà era una fonderia di Legnano, in provincia di Milano) sede di provini calcistici. Provini a cui partecipavano due "aspiranti" del calibro di Zlatan Ibrahimovic e Filippo Inzaghi. Ibrahimovic (di nazionalità svedese ma con padre bosniaco) calamitava, nel primo spot andato in onda, l'attenzione della giuria perché intento a stabilire mille palleggi consecutivi. Ma, proprio dopo il tocco n. 999, l'impec-

portoghese "un'altra volta" perché ricominciasse, cioè, da capo. Nel secondo spot, apparso in seguito, era Inzaghi a tentare di colpire per mille volte l'interno d'una porta. Il suo millesimo tiro andava fatalmente alto, sopra la traversa ed il serafico Pelè lo invitava, ancora, a provare "un'altra volta".

Questa, in soldoni, la trama degli spot che hanno ruotato attorno a Pelè, intramontabile "O Rey" del football internazionale. Per Zampini, invece, rimane l'ennesima soddisfazione d'aver fatto da comparsa accanto ad una star, stavolta del calcio, mentre Mediaset mandava in onda la replica delle puntate di "Benedetti dal Signore", fiction interpretata da Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti, nella quale il veronese appariva spesso

come uno dei frati del convento agitato dalle vicissitudini dei due comici.

Nello specifico curriculum di Tiziano Zampini, in ogni caso, sono piuttosto frequenti exploit del genere. 62 anni, pensionato delle Ferrovie dal 1991 (anno in cui s'è iscritto al Collocamento di Milano con la qualifica di attore), il veronese abitante in Borgo Milano ha iniziato una "carriera" parallela con le compagnie "Il Teatrino" ed il "Teatro Laboratorio", recitando testi classici e contemporanei. Poi, "scoperto" dalle televisioni commerciali, ha sfilato come indossatore in varie trasmissioni e pubblicità locali. Dal 1992 al '95 ha ricoperto ruoli da mimo in opere liriche in Arena sotto le regie di Zeffirelli, Montaldo, Giachieri, De Bosio e, in seguito, s'è preso una soddisfazione dietro l'altra partecipando da comparsa in una lunga serie di film, telefilm, serial, fiction girati soprattutto nell'hinterland milanese e su specifica

"Io e la mamma" ed in "Finalmente soli" con Gerry Scotti, nel recente "I Cesaroni" con Claudio Amendola ed Elena Sofia Ricci.

Considerato, evidentemente, una faccia vincente dai pubblicitari, è stato ingaggiato per spot di vari prodotti accanto a personaggi come Alberto Tomba e Renato Pozzetto senza disdegnare (grazie anche al suo inguaribile e bonario esibizionismo) d'apparire in pellicole con Ezio Greggio e Mel Brooks ("Gli svitati"), Paolo Hendel ("Tutti gli uomini del deficiente"), Aldo, Giovanni e Giacomo ("Chiedimi se sono felice"), Luca Zingaretti e Valeria Golino ("A casa nostra"). E d'interpretare videoclip con cantanti tipo Daniele Silvestri, Timoria, Edoardo Bennato.

Presentatore di spettacoli, dicatore di poesie e fiabe a... tempo perso, Tiziano Zampini non disdegna i servizi fotografici su riviste e quotidiani, conscio dell'esigenza di sfruttare al meglio il felice momen-



richiesta di agenzie, produttori e registi che lo costringono volentieri a far spesso la spola tra i capoluoghi scaligero e meneghino, anche solo per partecipare ad un casting. Oltre che in "Benedetti dal Signore", Zampini ha... messo lo zampino anche in "Casa (e "Cascina") Vianello" con gli intramontabili Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, in

to che non gli è piovuto addosso per caso. "Sto semplicemente gustandomi il frutto di anni di cocciutaggine e... faccia tosta, ammette l'interessato. La stessa perseveranza che mi fa tormentare i "pezzi grossi" con cui lavoro occasionalmente perché acconsentano a farsi scattare una foto insieme a me. Com'è successo con il mitico Pelè..."

GRATIFICANTE FARE L'AUTISTA ALLA FEVOSS

Fare il volontario autista per la Fevoss è molto gratificante ed anche molto bello.

Quanti incontri! Quante persone e storie si conoscono!

C'era un bambino di sei anni con problemi di salute e già orfano di mamma, ma mentre lo trasportavo, accompagnato dalla nonna, la sua allegria era contagiosa.

Ho accompagnato all'università una studentessa cieca che parlava con la sua amica con tanta gioia di vivere che molte volte non l'ho percepita tra giovani normali.

Ho conosciuto una coppia di anziani senza figli che, sebbene quasi sempre in casa per i loro acciacchi, vivevano ancora con tanto amore la loro unione durata una vita.

Ho incontrato anche una persona molto risentita per le

molte disgrazie che l'avevano colpita nella sua lunga vita, ma che poi mi ha ringraziato perché il nostro aiuto gratuito le ha dato un po' di speranza per il futuro.

Un altro anziano durante il breve tragitto mi ha raccontato tutta la sua vita lavorativa, con tanto entusiasmo e soddisfazione.

Mai dimenticherò la storia di quell'anziano che, durante l'ultima guerra, è riuscito a sfuggire al plotone di esecuzione tedesco che aveva già deciso la sua fucilazione per aver aiutato dei partigiani.

Pensate ho incontrato un'ottantenne signora di Montorio che, parlando, ho scoperto che conosceva mia madre; anzi, da giovanissime erano state amiche.

Grazie Fevoss, fare volontariato dona anche questi momenti meravigliosi.

UN AUTISTA

STELLE DI NATALE

di LEDA D'AMICO

“Natale con i tuoi”, recita il detto popolare: e così è stato anche per molti ospiti al Centro di S. Toscana.

Al pranzo di Natale hanno partecipato tante persone, le quali, impossibilitate per un motivo o per l'altro a trascorrere la festività nella propria famiglia, si sono ritrovate nel clima ugualmente familiare e sereno del nostro Centro.

La sala era al massimo del suo splendore: rivestita della scenografia natalizia con i temi dell'Accoglienza e dell'Annuncio, sembrava ancora emanare lo spirito della celebrazione officiata il giorno della vigilia da monsignor Bruno Ferrante, con la partecipazione di più di cento persone.

Ma torniamo al pranzo, servito dagli infaticabili Aldo, Augusta, Enrica, Giovanna, Luciana e da due, come dire, giovani stelle di Natale: Francesca e Mattia.

Entrambi avevano lasciato a casa i panni di studente (Mattia) e di impiegata (Francesca) per rivestire quelli del servizio a tavola, come si faceva una volta: i nipoti onoravano l'età e l'esperienza di nonni e zii, in questo caso “adottati” per l'occasione.

Qualche piccolo regalo; gli auguri scritti su cartoncini segnaposto dalle nostre brave Barbara, Daria e Michela, volontarie del servizio civile; un po' di allegria; spiritose premiazioni e... un gran finale in musica e danze.

Spente le luci del Natale, attendiamo con fiducia che si accendano quelle della speranza e delle promesse di Nuovo Anno.

